

Mi chiamo Antonella Romeo lavoro nel mio paese, in Basilicata, come insegnante di sostegno. Amo la mia famiglia, mio marito e mia figlia Carolina. Amo il mio lavoro, grande conquista dopo una laurea in lingue conseguita presso l'Università Cattolica di Milano, specializzazioni presso l'Università della Basilicata e un concorso sostenuto in Puglia. Sono una persona realista e razionale ma capace di sentimenti autentici e profondi. Questa è una sintetica descrizione di chi sono e cosa faccio, ma resterebbe incompleta se non menzionassi l'incontro e l'amicizia decennale con Padre Carmine Zaccariello.

Sarebbe incompleta perché tutta la mia sfera spirituale è stata costantemente nutrita dal suo esempio e dalla sua vicinanza. Dimensione spirituale che si riflette nelle pieghe di tutta la mia esistenza, dalla famiglia, alla vita sociale, al lavoro. Ho conosciuto Padre Carmine in un lontano pomeriggio del 2006, ad Agromonte pioveva e l'aria era fresca. Ero prossima al matrimonio con il mio Marco e avevo bisogno di prepararmi a questo meraviglioso Sacramento. Ci recammo in coppia e fummo ricevuti in canonica, ci aprì un giovane ragazzo sorridente e accogliente. Fin dalle prime parole ci siamo sentiti accolti ed amati. Padre Carmine ci confessò. Da allora ha fatto parte della nostra famiglia celebrando anche il nostro matrimonio. Sarebbe impossibile ricordare e relazionare tutti gli incontri, tutte le messe, tutte le sensazioni di questo legame, ma da persona logica e razionale posso relazionare partendo dai frutti e dai dati di fatto. In tutti questi anni Padre Carmine ha sempre vissuto donandosi agli altri per condividere gioie e dolori. Ha divulgato la parola di Cristo e mettendola in pratica con la sua vita, che ne è un esempio in tutto. Amorevolezza, fermezza, accoglienza, dedizione, obbedienza, provvidenza...

Ha costruito un'oasi di fede che accoglie i bisognosi, bisognosi di fede, di cure, di amore, di un tetto. Con l'aiuto di Don Stefano, Suor Maria, Suor Michela, Antonio e tanti altri ha portato avanti quest'opera che per molti orfani è famiglia. Non ha mai chiesto nulla, né contributi, né cibo, né vestiti, mai nulla.

Ha sempre trattato i bambini presenti all'Oasi con l'amore e l'attenzione proprie di un padre.

Ha sempre trattato le donne e gli uomini con rispetto e affetto.

Questo suo esempio di completa fiducia in Dio ha consentito conversioni e pentimenti in chi era alla ricerca di Cristo.

Questo suo esempio, questo suo modo di essere ci ha permesso di conoscerlo e volergli bene.

Ma molti intorno a lui hanno cominciato a provare invidia e a bramare contro la sua opera. Negli ultimi anni se pur invisito e osteggiato Padre Carmine ha continuato a pregare trasformando così uno sgambetto in una danza.

Essere amati e benvoluti, essere buoni spesso può dare fastidio, proprio come la Verità professata da Cristo. La Verità spesso è scomoda, di esempi ce ne sono tanti sia tra i laici che tra i consacrati, Padre Pio, Natuzza, santi e beati che spesso hanno dovuto ingiustamente patire per professare la fede.

Giudichiamo dai frutti, dalle opere, dall'amore che diventa tutto concreto, tutt'uno in Cristo. E oggi che Padre Carmine è gravemente malato, provato nel suo stato di salute, scrivo per perorare la sua causa, perché se fosse morto sarebbe già santo.

Padre grazie di tutto,

16/08/2013

prof.ssa Antonella Romeo

